

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Nn. 796 e 797-A/ter

RELAZIONE DI MINORANZA DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(RELATORI LIBERTINI, CROCETTA e PICCOLO)

Comunicata alla Presidenza il 9 dicembre 1992

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1993) (n. 796)

presentato dal Ministro del tesoro

di concerto col Ministro del bilancio e della programmazione economica e col Ministro delle finanze

approvato dalla Camera dei deputati il 19 novembre 1992

trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 23 novembre 1992

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (n. 797)

presentato dal Ministro del tesoro

di concerto col Ministro del bilancio e della programmazione economica

approvato dalla Camera dei deputati il 20 novembre 1992

trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza il 23 novembre 1992

ONOREVOLI SENATORI. - La ristrettezza dei tempi non ci consente l'ampia relazione scritta che avremmo desiderato presentare. Dunque, rinviando una più compiuta esposizione orale in sede di integrazione della relazione in Aula, ci limitiamo a fissare nei seguenti punti il nostro dissenso dalla maggioranza e il nostro indirizzo di proposta.

1) È prima di tutto interesse dei lavoratori e delle masse popolari porre rimedio alla grave crisi finanziaria dello Stato, avviare il rientro dal disavanzo pubblico, frenare l'inflazione. È questo un impegno prioritario dei comunisti.

2) Dissentiamo nel modo più reciso dalla politica e dagli strumenti con i quali il Governo vuole raggiungere gli obiettivi sovraindicati. La cosiddetta manovra del Governo Amato è drammaticamente iniqua perchè cerca di reperire le risorse necessarie demolendo lo Stato sociale, chiamando a pagare coloro che già pagano, e in particolare i lavoratori e i ceti meno abbienti. È pericolosa per l'economia perchè rischia di aggravare la recessione in atto e di far precipitare la crisi occupazionale. È in parte velleitaria perchè iscrive nelle previsioni all'attivo entrate aleatorie.

3) I comunisti propongono una strategia del tutto alternativa, imperniata sul recupe-

ro della massiccia evasione ed elusione fiscale, sulla eliminazione della spesa pubblica di sprechi, ruberie, spese non prioritarie, con un risparmio di decine di migliaia di miliardi; su di una eventuale imposta straordinaria sulle maggiori ricchezze (abolendo invece la tassazione della prima casa e la pressione dell'IRPEF sulle fasce più deboli di reddito).

4) Parte integrante della manovra del Governo, accanto all'iniquo accordo del 31 luglio sul costo del lavoro, raggiunto con i sindacati sulla testa dei lavoratori, è il progetto di privatizzazioni di imprese pubbliche. Su questo progetto il nostro parere è del tutto negativo, perchè esso è debole e confuso nelle restrizioni e nelle finalità, non si collega ad una strategia industriale nè ad un disegno di presenza pubblica nella economia, è privo di procedure precise, trasparenti e vincolanti, non definisce neppure un rapporto chiaro con il mercato finanziario.

5) I senatori comunisti si batteranno dunque per un radicale mutamento della strategia economica diretta a fronteggiare la crisi, e presenteranno in Aula le loro puntuali controproposte attraverso una serie articolata di emendamenti.

LIBERTINI, CROCETTA, PICCOLO,
relatori di minoranza